

Il rendimento adiabatico cresce con il rapporto di espansione e si riduce quando i due indici m e k si allontanano tra loro, ossia tanto minore è m rispetto a due macchine operanti con lo stesso fluido.

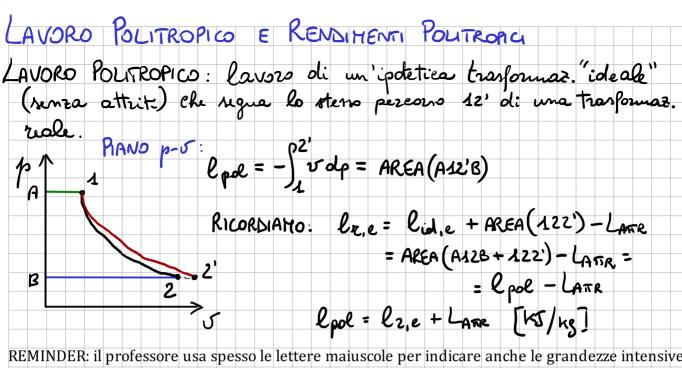
Le formule dei due rendimenti sono di seguito riportate in LaTeX, a scanso di equivoci:

$$\eta_{ad,e} = \frac{1}{1 - \frac{1}{(\beta_e)^{\frac{m-1}{m}}}} \qquad \eta_{ad,c} = \frac{(\beta_c)^{\frac{k-1}{k}} - 1}{(\beta_c)^{\frac{m-1}{m}} - 1}$$

$$\beta_e = \frac{p_2}{p_1} \qquad \text{Reporto Di Compressione:} \qquad \bullet \text{ Dell'indice m, indicativo del grado di irreversibilità;}$$

- Della natura del fluido (indice k);
- Del rapporto di compressione voluto.

Il rendimento adiabatico di compressione diminuisce SIA all'aumentare del rapporto di compressione, SIA all'aumentare del distanziamento dei due indici m e k.



REMINDER: il professore usa spesso le lettere maiuscole per indicare anche le grandezze intensive. Sta allo studente ricordare quando usiamo le grandezze estensive e quando quelle specifiche.

DEFINIZIONE: 7 P.R. "RENDIM. POLITROPIED" Il rendimento politropico è sempre dato dal rapporto tra un lavoro reale ed uno ideale - o viceversa per quanto riguarda le compressioni - ma stavolta il lavoro reale è relativo alla trasformazione 1-2', ossia la trasformazione ad entropia crescente.

Il rendimento politropico di espansione, che come abbiamo detto indica il grado di perfezione del processo di espansione, NON dipende dal rapporto di espansione!

$$\eta_{od} = \eta_{od}(\eta_{pel,...}) = \frac{1 - (\beta_e)^{\frac{1-k}{m}}}{1 - (\beta_e)^{\frac{1-k}{k}}} = \frac{1 - (\beta_e)^{\frac{1-k}{k}} \eta_{pel}}{1 - (\beta_e)^{\frac{1-k}{k}}}$$

Opplichiamo de L'Hopital:

$$\frac{1-1e}{m} = 0$$
 $\frac{1-1e}{m} = 0$
 $\frac{1-1e}{m} = 0$

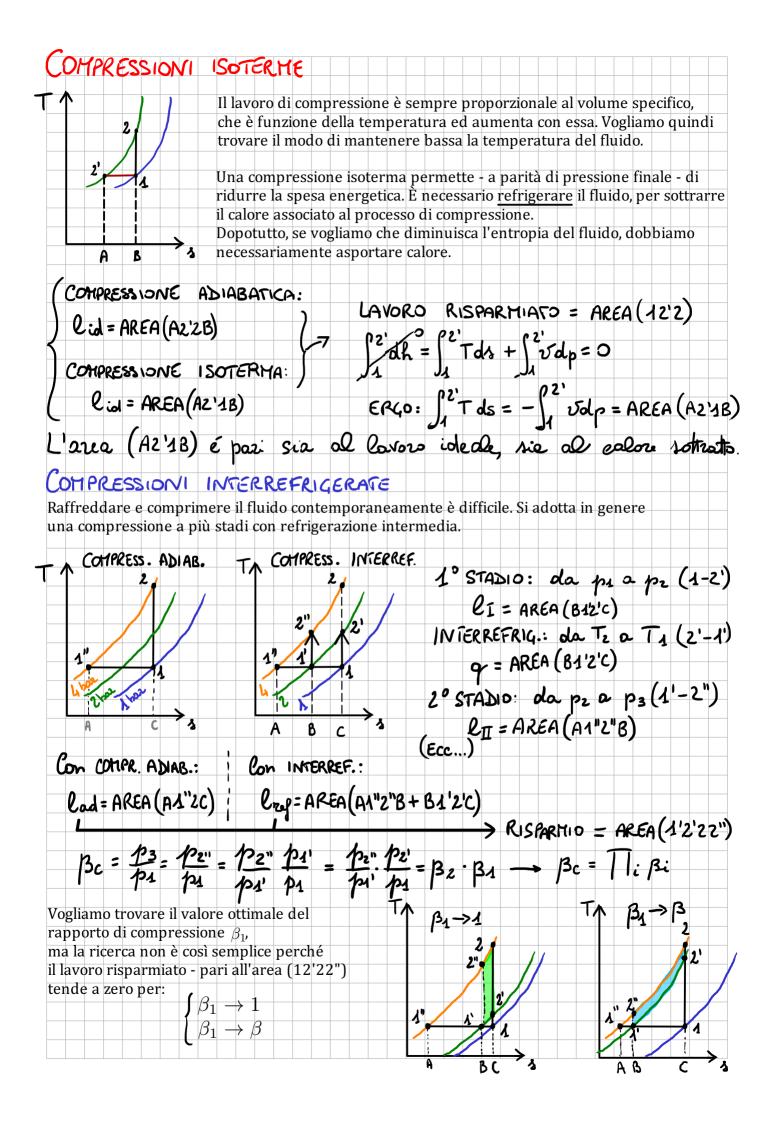
Il rendimento politropico di espansione coincide con il valore limite del rendimento adiabatico per un'espansione infinitesima, ed è quindi minore del rendimento adiabatico per $eta_e > 1$. Al crescere del rapporto di espansione, le trasformazioni reale e ideale tendono a divergere, e così anche i due rendimenti.

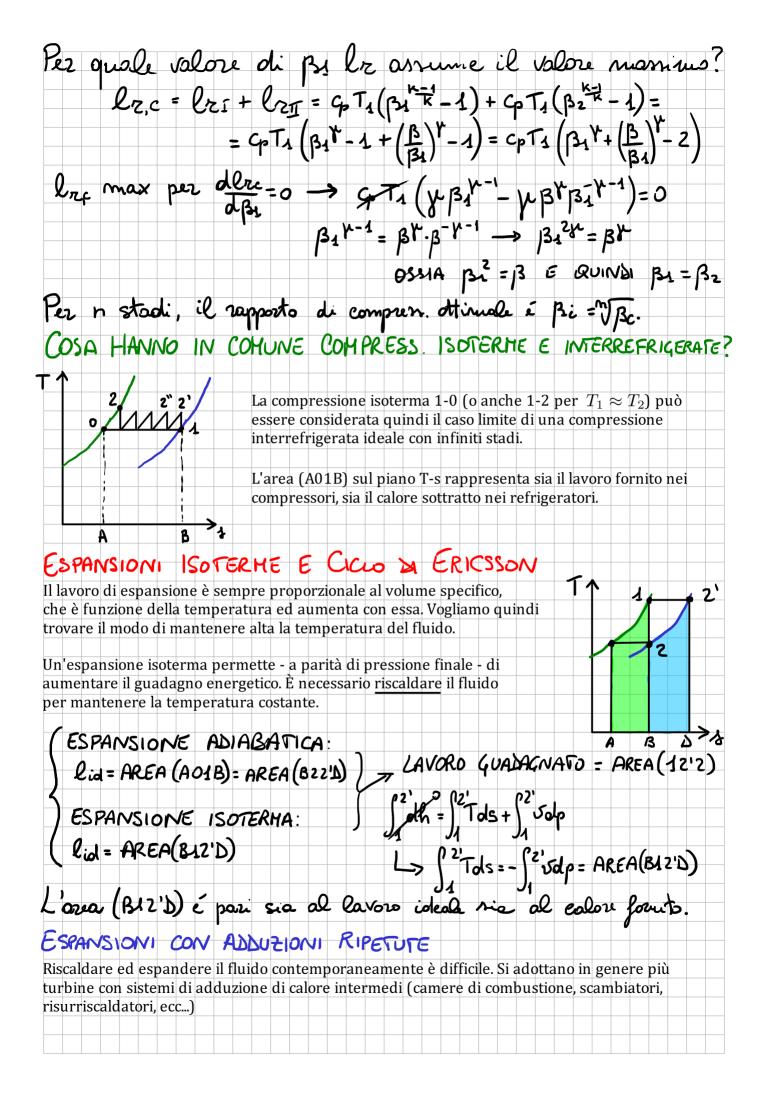
KENDIM. POLITROPICO DI COMPRESSIONE

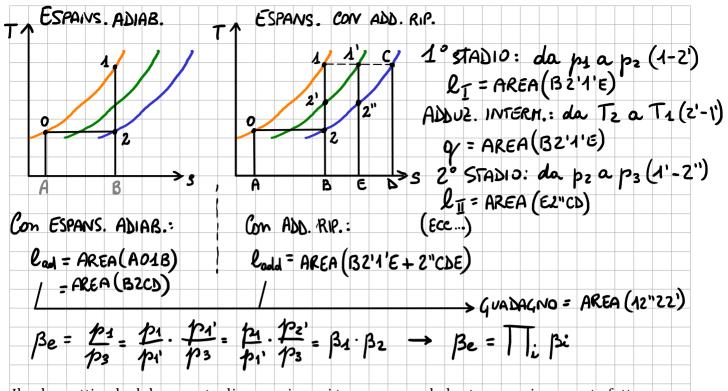
E:
$$l_{pol}, c = \int_{1}^{2} v dp = \int_{1}^{2} v_{1} p_{1}^{2} m p dp = v_{1} \cdot p_{1}^{2} m m (p_{2}^{m-1} - p_{1}^{m-1}) =$$

$$= \dots = \mathcal{V}_{1} \beta_{1} \frac{m}{m-1} \left(\beta_{1} \frac{m}{m-1} \right)$$

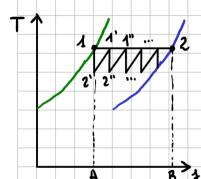
/pe.c = m (k-1) ALLORA: NON É INTERATIENTE CORREÑO scriver che 7 pdc = 1 7 pl.e







Il valore ottimale del rapporto di espansione si trova seguendo lo stesso ragionamento fatto per il rapporto di compressione, ottenendo lo stesso risultato:



L'espansione isoterma 1-2 può essere considerata il caso limite di ripetute espansioni con adduzioni di calore con infiniti stadi.

L'area (A12B) sul piano T-s rappresenta sia il lavoro prelevato nelle turbine, sia il calore fornito al fluido.

Trasformazioni con lo stesso indice della politropica comprese tra gli stessi intervalli di temperatura si chiamano <u>isoadiabatiche</u>, in quanto prevedono uguali scambi di calore.

A livello ideale, è possibile addurre calore ad una isobara usando calore sottratto ad una trasformaz. isoadiabatica, ottenendo una rigenerazione completa attraverso uno scambio termico controcorrente, con superficie idealmente infinita.

Il CICLO DI ERICSSON è un'evoluzione del Ciclo Joule che prevede:

- Una compressione isoterma (1-2);
- Un'adduzione di calore isobara (2-3) di tipo rigenerativo (ottenuta a spese del calore sottratto nella 4-1);
- Un'espansione isoterma (3-4);
- Una refrigerazione (4-1) il cui calore è usato per la 2-3.

Il rendimento è pari a quello del Ciclo di Carnot equivalente, poste le temperature medie di adduzione e sottrazione come massima e minima del ciclo (rispettivamente).

